

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 05 Maggio 2026 12:00

# **Scontro totale all'ONU: l'Iran respinge le accuse della Lega Araba e punta il dito contro gli USA**

L'ambasciatore iraniano presso le Nazioni Unite (ONU), Amir Said Iravani, in una lettera indirizzata al Segretario generale e al Presidente del Consiglio di sicurezza in merito alle false affermazioni della Lega Araba e alla Risoluzione 9245, ha sottolineato che qualsiasi tentativo di distorcere i fatti o di proteggere gli autori dell'aggressione dalle proprie responsabilità non altererà la realtà giuridica né esonererà i responsabili dai loro impegni e dalle conseguenze internazionali.

Iravani ha rilasciato queste dichiarazioni “in risposta alla comunicazione del 23 aprile 2026, inviata dal Rappresentante permanente del Regno del Bahrein alle Nazioni Unite, nella sua qualità di Presidente della 165<sup>a</sup> sessione del Consiglio della Lega degli Stati Arabi, con la quale è stata presentata la risoluzione 9245 del Consiglio”.

“La Repubblica Islamica dell'Iran respinge categoricamente e inequivocabilmente la suddetta risoluzione, unitamente alle accuse infondate, fuorvianti e politicamente motivate in essa contenute. L'Iran

considera questa risoluzione manifestamente di parte, priva di qualsiasi fondamento fattuale o giuridico, e il risultato di un deliberato tentativo di promuovere una narrazione politica unilaterale e predeterminata. È profondamente deplorabile che questa cosiddetta risoluzione ignori deliberatamente le cause profonde e innegabili dell'attuale situazione sul campo", ha sottolineato il rappresentante iraniano nella sua lettera.

Inoltre, ha sottolineato che "la risoluzione omette chiaramente una realtà centrale e indiscutibile: gli Stati Uniti e il regime israeliano, in flagrante violazione del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite, hanno commesso atti di aggressione e attacchi armati illegali e ingiustificati contro la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica islamica dell'Iran. La risoluzione, invece, tenta di attribuire falsamente la responsabilità all'Iran, un Paese che è stato vittima di questa guerra aggressiva e illegale, distorcendo sia il contesto che i fatti della vicenda e il quadro giuridico applicabile".

La posizione giuridica della Repubblica islamica dell'Iran riguardo alle cause profonde della situazione attuale; la risoluzione 2817 (2026) del Consiglio di sicurezza; il legittimo esercizio del suo diritto intrinseco all'autodifesa ai sensi del diritto internazionale, comprese le azioni intraprese nel Golfo Persico e nello Stretto di Hormuz; nonché la responsabilità internazionale dello Stato del Qatar, del Regno del Bahrein, dello Stato del Kuwait, del Regno dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti e del

Regno Hascemita di Giordania per i loro atti internazionalmente illeciti e il loro ruolo indiscutibile nel sostenere e assistere gli aggressori, sono stati comunicati in diverse occasioni al Segretario generale e al Presidente del Consiglio di sicurezza", si legge nella dichiarazione.

Il 28 febbraio, Stati Uniti e Israele hanno lanciato la loro ultima aggressione militare contro l'Iran, assassinando diversi alti funzionari iraniani, tra cui la Guida suprema della Rivoluzione islamica, l'ayatollah Seyyed Ali Khamenei.

Da parte loro, le forze armate del paese persiano hanno risposto con forza con oltre 100 ondate di attacchi, lanciando raffiche di missili e droni contro i territori occupati da Israele, nonché contro le basi statunitensi nei paesi della regione.